

Rassegna stampa 14 ottobre 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

l'Attacco

IL SOLE 24 ORE

LUCERA COMINCIANDO CON L'ELIMINARE ALCUNE CRITICITÀ SULLA STRADA PROVINCIALE, QUALI SONO I PROGETTI DELL'AMMINISTRAZIONE CÒMUNALE CONDIVIDENDO IL PROGETTO DEL CONSORZIO

Zona Asi, si punta al rilancio

ANTONIO GAMBATESA

● **LUCERA.** A distanza di anni dalla realizzazione, alcune criticità che si trovano nella zona Asi sulla strada provinciale per Castelnuovo della Daunia dovrebbero essere colmate. A iniziare dalla installazione di una linea telefonica e dal contenimento dei consumi energetici a mezzo di sistemi di energia alternativa. Con la condivisione del progetto presentato dal consorzio di via monsignor Farina, la giunta comunale ha dato sostanzialmente il via libera alla rifunzionalizzazione dell'agglomerato industriale di via per Castelnuovo della Daunia.

I pochi capannoni insediati a oggi dovrebbero beneficiare innanzitutto di una linea Telecom, di nuove condotte di scarico interrate, di un impianto di trattamento delle acque di dilavamento della zona, di una rete di videosorveglianza e di una migliore sistemazione delle aree libere da destinare a verde. Insomma, una rifunzionalizzazione per tentare di attrarre altri imprenditori con le loro attività in un'area che tutto sommato un mezzo flop l'ha fatto registrare.

Ora si dirà che probabilmente altre ragioni, sicuramente non endogene, hanno causato il mezzo fallimento della zona Asi di Lucera; tuttavia i numeri stanno lì a dimostrare che di insediamenti nuovi non ve ne siano stati rispetto ai primi e a quelli succedutisi in seguito. Tanto che il primo agosto del 2014 si cercò di uscire dall'empasse con la firma di un accordo intervenuto tra il presidente del Consorzio Asi, Franco Mastroluca e il sindaco Antonio Tutolo, volto proprio a «promuovere politiche attrattive di nuovi insediamenti, visti i nuovi lotti ancora disponibili per nuove iniziative imprenditoriali». Come? Attraverso un'azione comune e una verifica che portasse alla modifica del progetto di rifunzionalizzazione dell'area che passasse proprio dal quel superamento delle criticità lamentate. Troppe volte dagli imprenditori, direttamente. E con l'interposizione degli amministratori comunali, in altre occasioni, che probabilmente hanno finito per pesare sulle determinazioni, ora adottate dal consorzio Asi. L'importo del finanziamento è di oltre 4 milioni e mezzo di euro, sborsato interamente dal patto terri-

toriale «Prospettiva Subappennino».

Come mai è passato oltre un anno da quell'accordo scritto e foriero della probabile conclusione dell'iter approvativo? Tutto sarebbe dipeso sostanzialmente da una dissonanza progettuale. Specificatamente per l'aerogeneratore eolico che andrà a alimentare l'energia elettrica della zona. In un primo progetto la pala eolica da 60 kw da installare era prevista all'interno dell'area. Ma, ricadendo nel cono visuale dei 4 chilometri dal castello di Lucera, andava a cozzare con le linee guida approvate dalla Regione a febbraio 2015. Da qui una modifica del progetto con la previsione di installare l'aerogeneratore fuori dal cono visuale del castello con conseguente relativa espropriazione di particelle di terreno di proprietà private. Oltre alla prescrizione che l'altezza massima consentita per tale pala non superasse i 40 metri di altezza. Ovviamente tutte le opere da insediare su suoli da espropriare dovranno essere autorizzate dal consiglio comunale con la dichiarazione di pubblica utilità. Tutto per favorire il rilancio dell'area che funga da attrattore di nuovi insediamenti produttivi.

La ripresa difficile

VERSO LA LEGGE DI STABILITÀ

Lo scontro politico

Alfano: «Stiamo facendo cose di centrodestra»

Bersani: «Si incoraggia nero e riciclaggio»

Gioco del Lotto

Il rinvio della gara per la nuova concessione porta in dote alla manovra 350 milioni

Uso del contante, il tetto sale a 3mila euro

Taglio Ires da 1,5 a 2,5 punti ma c'è il nodo coperture - Renzi conferma le misure per le partite Iva

Camino Fotina
Marco Mobili
ROMA

Il limite all'utilizzo del contante salirà da 1.000 a 3.000 euro. La conferma è arrivata di buon mattino dallo stesso presidente del Consiglio, Matteo Renzi, che a Rtl 102,5 ha precisato che il Governo proporrà al Parlamento con la legge di stabilità di «riportare i livelli del contante alla media europea, al livello francese, portandolo da 1.000 a 3.000 euro (ma la Francia questa estate si è mossa in senso restrittivo portando il limite a mille euro, ndr). È un modo per aiutare i consumi e dire basta al terrore» sapendo che quei soldi sono «comunque tracciati».

Una dichiarazione che ha acceso subito il confronto politico all'interno della stessa maggioranza. Per Angelino Alfano, leader Ncd e ministro dell'Interno, «è una misura liberale, stiamo facendo paradossalmente cose di centrodestra». Dalla sinistra Pd, invece, si parla di un vero e proprio regalo agli evasori. Per la senatrice Maria Cecilia Guerra elevare a 3mila euro l'uso del contante è un vero e proprio dietrofront sulla tracciabilità dei pagamenti, mentre secondo l'ex segretario del Pd, Pierluigi Bersani, il contante a 3mila euro favorisce «i consumi in nero, il riciclaggio, l'evasione e la corruzione». Pieno consenso invece all'annuncio di Renzi dalle associazioni dei commercianti secondo le quali la misura contribuirà a rilanciare consumi e turismo (si veda pagina 33).

Per sostenere la ripresa il piatto forte della legge di stabilità per le imprese al momento sono il taglio

dell'Ires, con un anticipo già al 2016, i super-ammortamenti per chi investe in nuovi macchinari e il potenziamento dell'ecobonus. Sulla riduzione dell'Ires la partita si gioca tutta sulle risorse disponibili con Palazzo Chigi che vorrebbe 1,5 o 2,5 punti di aliquota in meno già a partire dal prossimo anno e i tecnici del Tesoro che punterebbero a un intervento in due tempi con uno o un punto e mezzo in meno dal prossimo 1° gennaio per poi irrobustirlo nel 2017.

Nella caccia alle coperture una dote di 350 milioni potrebbe arri-

IL PACCHETTO SVILUPPO

Insieme a superammortamenti e bonus ricerca, possibile dote da 70 milioni per i voucher alle Pmi digitali. Altri 70 milioni alle startup

vare dalla gara del lotto ormai destinata a slittare al 2016 visti i tempi lunghi del Consiglio di Stato nel fornire il parere sul bando di gara che si sarebbe dovuto concludere entro fine anno con l'aggiudicazione della nuova concessione. Sempre sui giochi si pensa a un aumento del Preu sulle slot e le videolottery e alla proroga di uno o due anni delle concessioni per le scommesse e il bingo, in attesa di un accordo con regioni e comuni su aperture e distanze delle sale.

Per le partite Iva, Renzi ha confermato anche la correzione al regime dei forfettari. L'idea su cui si sta lavorando è quella di rivedere al rialzo di 5mila o 10mila euro tutte le soglie di ricavi. Solo i professio-

nisti beneficerebbero di un aumento maggiorato di ulteriori 5mila euro. Per le nuove partite Iva, poi, l'imposta sostitutiva del 15% sarebbe ridotta a un terzo per i primi tre anni. Ma anche qui tutto ruota intorno alle risorse disponibili.

Allo Sviluppo economico hanno definito ormai il menù finale. I super-ammortamenti sono il pilastro (dote da 900 milioni-1 miliardo). La maggior parte delle altre voci potrebbe però essere condizionata all'ottenimento della clausola di flessibilità chiesta dal governo per i costi dell'ondata migratoria. Si punta molto sul rafforzamento del credito di imposta per investimenti in ricerca e sviluppo (200 milioni) e sul rifinanziamento 2016 del Piano made in Italy (60 milioni). Per i voucher per la digitalizzazione delle Pmi ci sarebbero 70 milioni, stessa cifra che andrebbe al rifinanziamento dei mutui a tasso zero per le startup. Da verificare il possibile rifinanziamento della legge 808 per l'aeronautica (50 milioni). Sembrerebbe più complicato inserire in Stabilità le norme per la banda ultralarga quali il fondo di garanzia e il credito d'imposta per gli operatori che investono. Destinazione a saltare l'aumento della deducibilità per le flotte auto aziendali. Resta invece in piedi l'ipotesi di inserire il canone Rai nella bolletta elettrica, subito nella legge o successivamente con un emendamento per avere più tempo utile ad armonizzare le banche dati. Dal Miur, infine, in arrivo un concorso internazionale per assegnare 500 posti di docente universitario tra ordinari e associati.



NOI E GLI ALTRI

I limiti ai pagamenti in contante

ITALIA



Il limite massimo per pagare in contanti salirà a 3mila euro con la prossima legge di stabilità, come annunciato ieri dal premier Matteo Renzi. Allo stato attuale, invece, si può usare il cash nei pagamenti fino a 999,99 euro. Al di sopra di questa cifra, bisogna passare da uno strumento "tracciabile" come, tra gli altri, i bonifici bancari o postali, assegni non trasferibili e le carte di credito o debito. La soglia attualmente in vigore è stata introdotta dalla manovra salva-Italia del Governo Monti a partire dal 6 dicembre 2011. Esiste una deroga per i turisti stranieri extracomunitari che possono pagare in contanti fino a 15mila euro

FRANCIA



La Francia ha da pochissimo tempo ridotto la soglia di utilizzo del contante. Un decreto del ministro delle Finanze pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» transalpina il 27 giugno scorso ha abbassato da 3mila a mille euro la soglia consentita per i pagamenti cash. Il limite più basso si applica a partire dal 1° settembre 2015. Mentre in Nuova Caledonia, nella Polinesia francese e nelle Isole Wallis-et-Futuna (territori francesi nell'Oceano Pacifico), la soglia è passata sempre da settembre scorso da 358mila franchi Cfp (Franc pacifique) a 119.300 franchi Cfp

SPAGNA



La Spagna ha una soglia di utilizzo del contante di 2.500 euro (quindi più alta rispetto a quella attualmente in vigore nel nostro Paese). Rimanendo nella Penisola Iberica, invece, va segnalato come il Portogallo abbia adottato una misura più restrittiva: il limite massimo per utilizzare il cash è fissato a mille euro mentre oltre questa cifra bisogna passare necessariamente da strumenti tracciabili (versamento bancario, carta e assegno nominale). Leggermente più alta è la soglia prevista dalla legislazione greca dove le transazioni in contante si fermano a 1.500 euro (Iva inclusa)

GERMANIA



Non tutti gli Stati prevedono limiti all'utilizzo del denaro contante nei pagamenti. Come rilevato in una delle mozioni presentate e votate a Montecitorio lo scorso giugno per sollecitare un aumento della soglia cash in Italia, ci sono ben 11 Paesi membri dell'Unione europea che non adottano vincoli di questo genere. Tra questi compaiono, tra gli altri, anche la Germania e i Paesi Bassi. Ma ci sono anche Paesi confinanti con l'Italia: è il caso della Slovenia e dell'Austria

EDILIZIA

FORMAZIONE

Al Saie gli eventi di «Village 24»

Village24

Sei eventi di formazione (con il rilascio di crediti) per ingegneri, architetti, geometri e periti. Saranno organizzati all'interno dello spazio «Village 24» aperto dal Gruppo 24 Ore al Saie di Bologna (Padiglione 33 - Stand F2) dal 14 al 17 ottobre. Al centro degli incontri i temi più attuali per i professionisti della progettazione come il recupero mirato all'efficienza energetica, i condomini intelligenti, il Bim, la sicurezza in cantiere e la riforma del catasto. A tutti coloro che si iscriveranno ai convegni verrà inviato un biglietto omaggio per accedere alla fiera Informazioni all'indirizzo internet www.village24.ilssole24ore.com

RETI IDRICHE

Piano in Sardegna da 600 milioni

Sarà annunciato e spiegato in dettaglio oggi a Cagliari il piano di investimenti da 600 milioni di euro (in 5 anni) di Abbano (la società regionale per la gestione del servizio idrico). Si tratta di lavori per acquedotti, collettori, potabilizzatori, depuratori, impianti di sollevamento, reti fognarie; in gran parte di piccola taglia (sotto il milione di euro), con tre soli appalti sopra i 10 milioni di euro. Sul quotidiano digitale «Edilizia e Territorio» il piano completo, con l'elenco opera per opera.

Bandi. Osservatorio Cresme: cresce il numero degli avvisi (+4,4%), restano in calo gli importi d'asta

Gare spinte da Comuni e ferrovie

Domanda di grandi opere dimezzata nei primi nove mesi del 2015

Alessandro Lerbini
ROMA

Valore delle grandi opere dimezzato, numero dei bandi (soprattutto di taglio medio) in crescita, comuni e aziende speciali che spingono sull'acceleratore insieme alle ferrovie. È questa la fotografia del settore degli appalti di lavori in Italia scattata dall'Osservatorio Cresme Europa Servizi al termine del terzo trimestre dell'anno.

L'andamento registrato nel 2015 è a due velocità: più bandi ma meno ricchi. Da gennaio a settembre sono stati promossi 13.273 appalti per un valore di 17,634 miliardi. Rispetto allo stesso periodo del 2014, il numero di avvisi cresce del 4,4% mentre il valore perde il 18,4 per cento, nonostante il forte recupero di settembre grazie ai 1.644 bandi (+26,8%) per 1,297 miliardi (+13,9%).

La differenza con l'anno scorso la fanno le grandi opere oltre i 50 milioni, passate da 73 per 10,4 miliardi a 44 per 5,9 miliardi: -39% per le gare, -43% per gli importi e soprattutto un calo di 4,5 miliardi che equivalgono quasi in toto alla cifra mancante sul totale dell'anno in corso.

Andamento opposto per le altre fasce. Quella tra 15 e 50 milioni ha totalizzato 123 bandi per 2,883 miliardi, pari a un incremento del 28,1% per il numero e dell'11,9% per il valore; i bandi tra 5 e 15 milioni sono stati 316 (+6,8%) per 2,679 miliardi (+5 per cento).

Stabile il segmento tra uno e cinque milioni, con 1.727 iniziative (-1,5%) per 3,784 miliardi (+0,5%), in rialzo i piccoli lavori tra 500mila euro e un milione con 1.507 bandi (+8,7%) per 1,092 mi-

liardi (+9,3%).

Tra le stazioni appaltanti i Comuni si confermano al primo posto con gli indici entrambi positivi. I dati del Cresme mostrano un incremento del 6,2% di pubblicazioni (8.080 bandi) e dell'1,7% per gli importi (4,754 miliardi). Seguono le Ferrovie con 152 opere (-19,6%) per 3,3 miliardi (+138%), le aziende speciali con 1.026 appalti (+20,6%) per 3,15 miliardi (+73,6%), l'edilizia sanitaria con 507 lavori (+21,9%) per 1,044 miliardi (-16,4%). Segnali positivi anche dall'edilizia abitativa pubblica che ha ripreso a marciare con 316 avvisi (+82%) per 378 milioni (+79%).

L'Anas ha invece concentrato l'attività 2015 sui piccoli e medi interventi: più bandi dall'inizio dell'anno (461, incremento del 4,5%) ma valori

più che dimezzati (432 milioni, -61,9%). Tra i grandi enti, solo le amministrazioni provinciali chiudono in ribasso sia per le gare (802, -17%) che per i valori (154 milioni, -92 per cento).

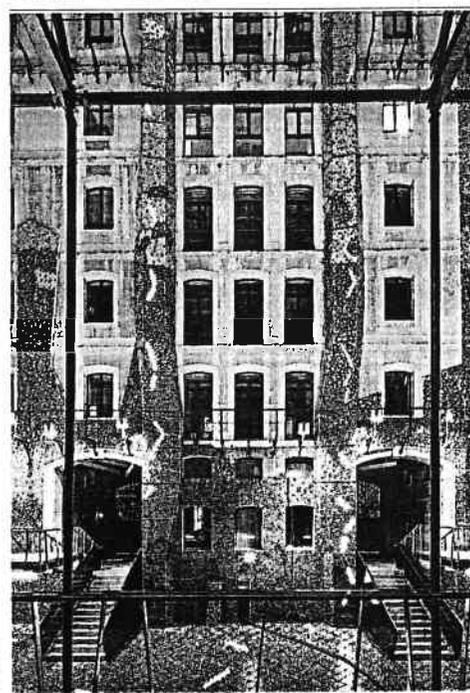
La Campania, pur perdendo il 21% degli importi, rimane al primo posto con 1,949 miliardi. Seguono la Lombardia con 1,892 miliardi (+20,5%), il Lazio con 1,708 miliardi (-32%), i rialzi più consistenti li mettono a segno l'Umbria (474 milioni, +528%) e il Trentino Alto Adige (1,656 miliardi, +461%).

Il bando più importante dell'ultima settimana lo ha pubblicato la Provincia di Brescia, che affida la realizzazione della deviante della tratta da Vestone Nord a Idro Sud sulla Sp 237 «Del Caffaro».

L'appalto integrato (su progetto preliminare) ha un valore di 42 milioni, di cui 38.860.000 euro per lavori soggetti a ribasso, 1.840.000 euro per oneri di attuazione del piano di sicurezza, non soggetti a ribasso, 1.300.000 euro quale corrispettivo per la progettazione.

Si tratta di uno degli ultimi bandi che vanno in gara sul progetto preliminare, visto che la riforma degli appalti eliminerà questa possibilità.

L'intervento corrisponde all'attraversamento del centro abitato di Laveonno, compreso tra la zona a nord dell'abitato di Vestone nel comune omonimo e l'ingresso al centro abitato di Pieve Vecchia, frazione del Comune di Idro. Il cantiere avrà una durata di 870 giorni. Le offerte dovranno pervenire entro il 12 gennaio 2016.

Modelli di architettura**I Docks di Marsiglia firmati 5+1AA**

Dopo circa due anni di cantiere, il 10 ottobre i nuovi spazi dei Docks di Marsiglia sono stati aperti al pubblico. L'edificio storico, affacciato sul porto, un tempo destinato all'immagazzinaggio delle merci, rivive sperimentando un'innovativa concezione di spazio commerciale, grazie al progetto dello studio genovese 5+1AA Alfonso Femia Gianluca Peluffo, vincitore, nel 2009, di un concorso di progettazione. Il grande edificio, lungo 365 metri e alto 30 e recuperato al costo di 21 milioni, si trova in un quartiere d'affari molto tra il porto e il centro città. La trasformazione è iniziata con l'operazione Euroméditerranée, la più grande azione di rinnovamento urbano dell'Europa del Sud, con 480 ettari di superficie urbana coinvolti.



DORSO ESTRAIBILE

Strade. Accordo quadro da 168 milioni

Appalti unitari Anas per la manutenzioneAlessandro Arona
ROMA

La priorità che l'Anas vuole dare alla manutenzione della rete stradale esistente piuttosto che alle nuove opere (il 41% della spesa nel piano 2015-2019 in elaborazione) passa anche per una "rivoluzione" negli appalti. Non più singole mini-gare, da 500mila/1 milione di euro, bandite via via se si concretizzano le risorse, ma bandi unitari pluriennali da circa 20 milioni di euro l'uno, che impegnino un'impresa per un periodo lungo su tratte definite di strade. Obiettivo: migliore selezione delle imprese e risparmio di tempi e costi.

La decisione del Consiglio di amministrazione dell'Anas è di ieri, e lo strumento è l'Accordo quadro disciplinato dall'articolo 59 del Codice appalti. Sono stati individuati 8 lotti, denominati Emilia, Tiberina, Campania, Calabria, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna, ciascuno dei quali comprendente le principali direttrici a due e quattro corsie gestite da Anas, che saranno oggetto di altrettanti accordi quadro per la manutenzione e la segnaletica (della durata massima di 4 anni). Il bando di gara sarà unico «pubblicato entro la fine del 2015», spiega l'Anas, per un valore complessivo massimo di 168 milioni di euro, e sarà appunto articolato in 8 lotti, ciascuno di circa 21 milioni di euro.

Per ora l'Anas ha copertura solo per 60 milioni, con il Contratto di programma 2015, ma già dal 2016 si conta di avere altre risorse.

«Prima - spiega al Sole 24 Ore il presidente dell'Anas Gianni Armani - si facevano singole gare di manutenzione, pezzo per pezzo, via via che arrivavano i finanziamenti, e teniamo conto che per ogni gara ci vo-

gliono circa 220 giorni. Ora invece faremo accordi quadro per direttrici, con aggiudicazioni basate su un prezzario a km, con lavori che via vengono assegnati in base alla certezza di finanziamenti». Il primo obiettivo è dunque la velocità e l'efficienza.

Il secondo è l'affidabilità delle imprese (ricordiamo che nei primi 8 mesi del 2015 l'Anas ha il record di ribassi nelle gare di lavori con il -32% e 982 cause giudiziarie in corso per 5 miliardi di euro): «Ci sarà una prequalifica sulla base di standard predefiniti - spiega Armani - ad esempio la dimostrata capacità di reperire asfalto in zona, e poi

LA STRATEGIA

Armani: «Avremo migliore qualità dalle imprese e potremo avviare i lavori via via che avremo i fondi, senza attese»

la gara sarà sul prezzo».

Il Cda dell'Anas ha anche avviato l'iter per una gara pubblica a procedura ristretta per un accordo quadro per l'acquisizione di apparati tecnologici, per una durata di 36 mesi, a offerta economicamente più vantaggiosa. L'obiettivo - spiega l'Anas - «è incrementare la conoscenza in tempo reale delle condizioni della rete per garantire maggiore sicurezza e fruibilità». Parliamo di tecnologie come telecamere per controllo del traffico e di sorveglianza, rilevatori di traffico, stazioni meteo, controllo velocità (Vergilius), pannelli a messaggio variabile, rete wi-fi, etc. Anche in questo caso l'accordo quadro serve a evitare la parcellizzazione degli affidamenti.

Il Sole 24 ORE.com

**QUOTIDIANO EDILIZIA
E TERRITORIO**
Efficienza energetica,
il Dossier sulle novità

Come cambiano le norme sulla progettazione e sulla certificazione degli edifici: dossier di 162 pagine con i testi e i commenti degli esperti

www.ediliziaeterritorio.ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA